

La CGIL di Palermo e lo striscione rimosso il 23 Maggio

Condividi

Ieri alle 21.00

La Camera del Lavoro di Palermo considera inquietante il fatto che ad alcuni docenti siano stati contestati i reati di vilipendio allo Stato, manifestazione non autorizzata e resistenza a pubblico ufficiale solo perché si sono opposti, alla manifestazione pubblica in memoria di Giovanni Falcone, alla rimozione forzata di uno striscione su cui stava scritto "LA MAFIA RINGRAZIA LO STATO PER LA MORTE DELLA SCUOLA".

La prima considerazione da fare è che quello striscione non era una novità ma veniva esposto da 16 anni nell'ambito della stessa manifestazione che ricordiamo essere sempre stata autorizzata, pacifica, composta e aperta a tutti i palermitani e ai tanti ragazzi provenienti da scuole di tutta Italia insieme ai loro docenti.

Ci inquieta anche il fatto di avere appreso che l'intervento contro l'esposizione dello striscione è stato richiesto dai promotori della manifestazione e questo, dispiace dirlo, testimonia il fatto che mentre le figure di Falcone e Borsellino rimangono nel cuore dei siciliani e sono simboli di libertà, democrazia e giustizia, la manifestazione in loro ricordo si è sempre più irregimentata, a tal punto da consentire e addirittura provocare censure.

L'eco di questo fatto grave non si è giustamente spento e vale la pena continuare a ragionare: perché la lotta alla mafia è una lotta per le libertà, a partire da quelle di espressione e di pensiero, ed è anche una lotta per la difesa dei diritti individuali e collettivi. Al di là della condivisione dei modi e dei termini utilizzati, non si può processare chi ricorda a tutti l'importanza e le centralità del ruolo della scuola pubblica, e quindi dello Stato, nella lotta alla mafia.

Questo il comunicato della Camera del lavoro, e questo il mio commento.

Sono molto lieta che la Camera del lavoro di Palermo abbia preso posizione in merito al grave episodio di censura e repressione del dissenso messo in atto il 23 maggio. Non posso però non rammaricarmi che né la Flc-cgil, né il CIDI abbiano voluto fare altrettanto, malgrado il mio esplicito invito in tal senso. Grazie Adele.

Baci

Adriana